



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio V
Ambito territoriale per la provincia di Firenze

ALLEGATO

Eleggere i rappresentanti della Consulta Provinciale

**Scheda informativa, per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado
per la rappresentanza e partecipazione alla gestione democratica della scuola**

CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

La Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) è l'organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale.

È stata istituita con D.P.R. n. 567 del 10/10/96, modificato dal D.P.R. n. 156 del 9/4/99, dal D.P.R. n. 105 del 13/2/2001, dal D.P.R. 301 del 23/12/2005 e D.P.R. n. 268 del 29 novembre 2007.

Le CPS sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Ogni Consulta Provinciale degli Studenti è composta da n. 2 studenti per istituto, eletti in tutte le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie.

FINALITA'

La Consulta ha il compito di

- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le istituzioni di istruzione secondaria della provincia, anche al fine di ottimizzare ed integrare in rete le attività complementari ed integrative e di formulare proposte di intervento che superino le dimensioni del singolo istituto (art. 6 D.P.R. 567/96);
- formulare proposte ed esprimere pareri all'Ufficio V (ATP di Firenze) dell'USR Toscana, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali;
- stipulare accordi con gli enti locali, la regione, le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro;
- istituire in collaborazione con l'Ufficio Scolastico uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento all'attuazione del relativo regolamento, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e delle attività di orientamento;
- promuovere iniziative di carattere transnazionale;
- designare i rappresentanti degli studenti nell'Organo provinciale di garanzia, previsto dall'art. 5 comma 4 del DPR n. 249 del 24 giugno 1998 e nella commissione territoriale per l'ASL come previsto dall'articolo 6 della Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza.

MODALITÀ ELETTIVE

I rappresentanti sono eletti **entro il 31 ottobre** con le stesse modalità elettive dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio V
Ambito territoriale per la provincia di Firenze

Ogni istituzione scolastica presenta almeno una lista contenente fino ad un massimo di n. 4 nominativi, tra i quali vengono eletti n. 2 rappresentanti per la Consulta Provinciale degli Studenti.

Entro 15 giorni dal completamento delle operazioni elettorali, gli studenti eletti per la Consulta, riuniti in assemblea, procederanno all'elezione del Presidente della Consulta. (art. 6 del D.P.R. 567/96 con successive modifiche ed integrazioni).

SEDE

Ogni Consulta Provinciale ha a disposizione una propria sede per le riunioni plenarie individuata dall'Ufficio scolastico territoriale.

La CPS di Firenze ha una pagina dedicata sul sito dell'Ufficio V dell'USR Toscana <http://cms.csa.fi.it/Consulta/tabid/259/Default.aspx>

ORGANIZZAZIONE

La Consulta si dota di un proprio regolamento interno, a norma del quale elegge un Presidente ed un Ufficio di Presidenza e si riunisce con frequenza regolare.

L'Ufficio Scolastico individua un docente referente per supportare il lavoro degli studenti.

Le Consulte possono dar vita a momenti di coordinamento a livello regionale.

A livello nazionale i Presidenti delle Consulte si riuniscono periodicamente in Consiglio nazionale (CNPC).

Il MIUR dispone di un apposito ufficio per le Consulte e per le politiche giovanili all'interno della Direzione Generale per lo Studente <http://www.miur.gov.it/web/guest/DGSIP>

RISORSE FINANZIARIE

Ogni Consulta dispone ogni anno di fondi previsti dal D.P.R. 567 e successive modifiche e integrazioni, assegnati dall'Ufficio Scolastici Regionali e Provinciali, sulla base dei finanziamenti previsti all'interno della L. 440/1997 e allocati presso un Istituto Scolastico individuato dall'Ufficio Scolastico Territoriale.

L'utilizzo dei fondi dovrà avvenire secondo il progetto deliberato dalla Consulta, secondo le regole della contabilità pubblica (trasparenza, economicità, efficacia, buona amministrazione). Rientra, infatti, tra le finalità della Consulta quella di abituare i giovani alle regole democratiche di gestione della cosa pubblica.